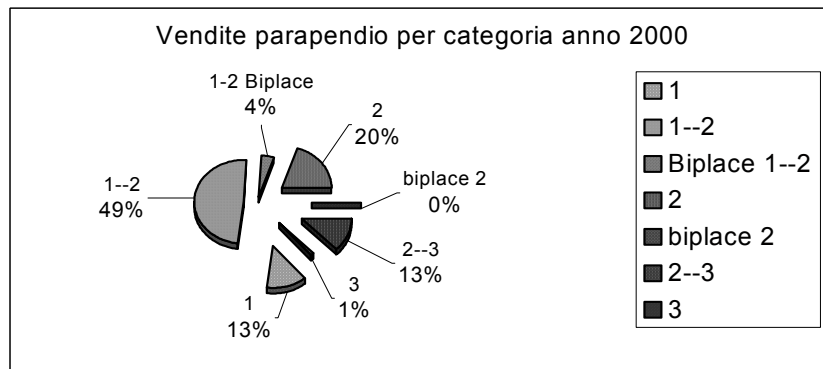
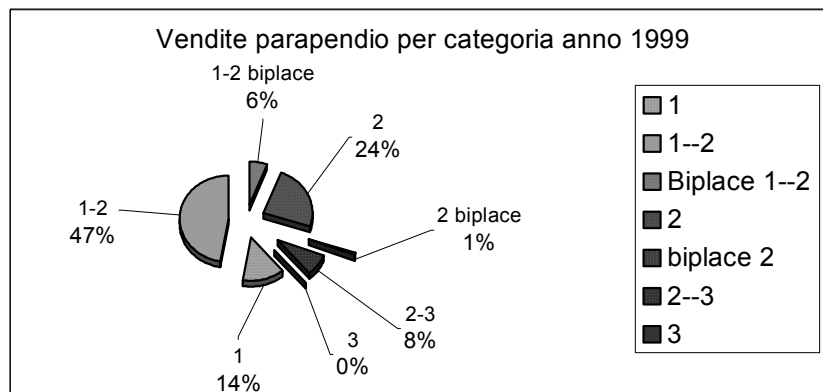
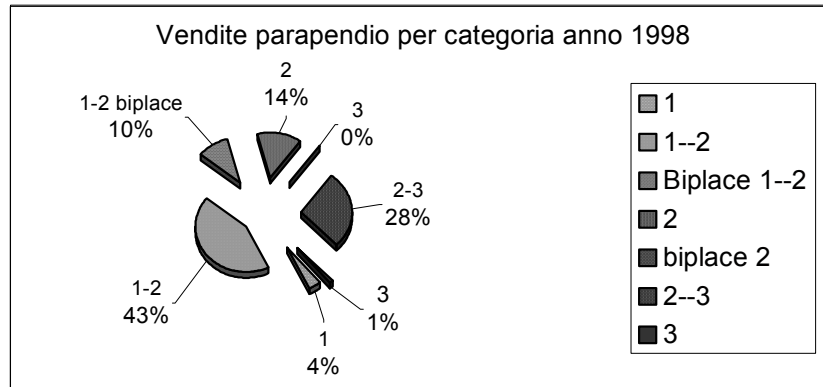
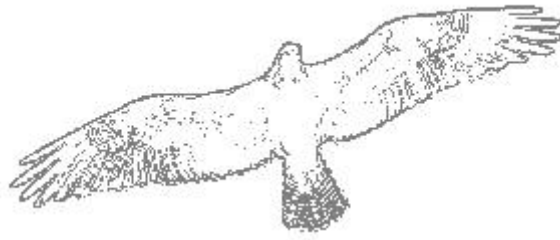


Statistiche vendite rilevate dalla DHV



Prima di spiegare le tecniche di volo desidero proporvi questa statistica elaborata dalla DHV, sul rapporto delle vendite di parapendio, in Germania, in Svizzera, e Francia, dal 1998 al 31-ott-2000. I grafici sopra riportati ci mostrano quale sia il divario di vendita tra: le categorie **1-2 (STANDARD)**, **2 (INTERMEDIE)**, e le categorie definite di classe **2-3 e 3 (GARA o COMPETITION)**. Questo dimostra che molti piloti si sono resi conto, che le vele di categoria “**inferiore**” offrono delle buone prestazioni, (che nulla hanno da invidiare alle vele da gara) ed un elevato coefficiente di **sicurezza**. Vedo in tutto questo un ritorno al piacere di volare adeguato e in equilibrio col proprio mezzo. Finisco sostenendo che prima di passare ad una categoria superiore, bisogna valutare molto bene la propria capacità e il grado d’esperienza acquisito. E la situazione in cui sarà usata la vela, e nel dubbio è bene rivolgersi a una **persona qualificata ed esperta**, che vi saprà consigliare al meglio.



IL DECOLLO

Frequento quotidianamente il decollo trasportando i piloti, anche stranieri ed ho la possibilità di analizzare diverse tecniche usate. Credo che tutti i piloti abbiano acquisito dopo aver frequentato un buon corso di parapendio le tecniche necessarie per decollare, non spiegherò dunque quale sarà la tecnica migliore o la peggiore bensì **quando decollare** (nel capitolo volare in termica). Ho notato che la maggior parte dei piloti che usano vele dell'ultima generazione di classe **1-2 e 2 (standard e intermedie)**, sono cresciuti nella tecnica adeguandosi molto bene alle nuove vele, mentre per le classi superiori solo pochi piloti hanno un buon controllo del mezzo. Nella prima categoria una buona tecnica nel gonfiaggio non è sinonimo di un decollo fatto al momento giusto, poiché non si presta attenzione alle informazioni che ci sono fornite dall'ambiente circostante.

Non vi è mai capitato nell'attesa di prepararvi al decollo di osservare come alcuni piloti esperti, non casualmente impiegano del tempo per decollare e decidono improvvisamente di farlo?

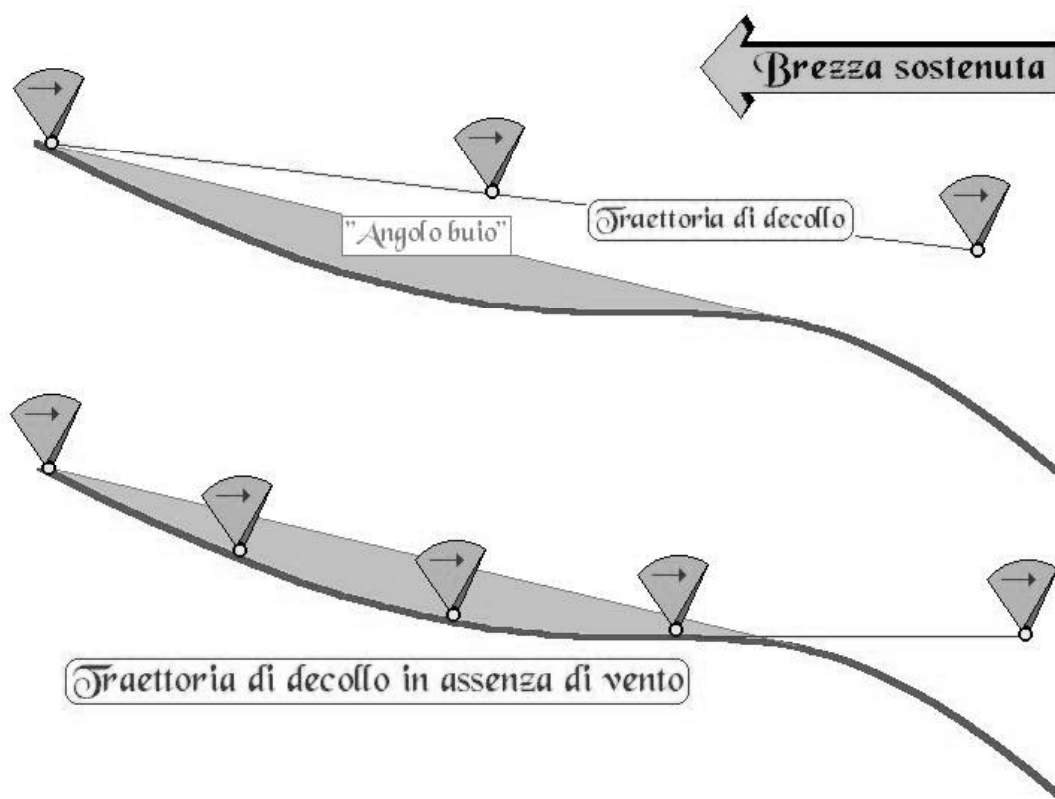
Molti piloti che usano vele di classe superiore, scarseggiano nel controllo del mezzo nella fase di decollo (squilibrio **uomo-macchina**), il pilota esperto invece ha un ottimo equilibrio con il suo mezzo e innanzi tutto, non improvvisa ma valuta, quali siano le condizioni micrometeorologiche di quel luogo, se esistono formazioni cumuliformi generate da attività termica, valutando il tempo che intercorre tra una termica e l'altra, decollando così nel momento in cui la termica si stacca. In assenza di cumuli presterà attenzione all'intensificarsi del vento e in alcuni casi ad un brusco cambiamento della direzione della manica a vento dovuto al passaggio di una termica blu, o al tempo che intercorre tra una raffica e l'altra alla presenza di dinamica. Sarà il pilota attento che decollerà quando la termica si sarà appena staccata in prossimità del decollo, avendo così la possibilità di sfruttarla in tutta la sua ampiezza, allo stesso modo decollerà all'inizio di una raffica sfruttando l'immediato guadagno di quota.

Diventa di sostanziale importanza tutta l'informazione che ha a disposizione in un decollo (movimento dell'erba, rami che oscillano, il volo degli uccelli davanti al decollo, manica a vento). Un decollo corretto con questi elementi è decisivo per iniziare un buon volo.

Un buon volo infatti inizia sempre con un buon decollo!!!!



Tecniche di decollo



In caso di decollo da una falesia aspettare l'assenza di vento per evitare rotori e turbolenze indotte.

